10 FEBBRAIO

Gimkana. A Madonna di Campiglio gimkana automobilistica su ghiaccio: teatro di sterzate e controsterzate il laghetto gelato.
Classica. A Milano, al Conservatorio, per la Società dei concerti, il violinista Boris Belkin interpreta brani di Schumann, Prokofiev e Kreisler.
Maschere. A Vicenza, alla Chiesa di San Giacomo, «Maschere con bambole»: maschere e bambole d'artigianato. Fino al 20 febbraio.
Satira. A Napoli, all'Accademia delle belle arti, «Honoré Daumier: il ritorno dei barbari - Europei e "selvaggi" nella caricatura»: 150 litografie della collezione Horn, quasi tutte pubblicate dal 1850 al 1870 sul giornale satirico Charivari. La mostra sottolinea l'attualità del caricaturista francese, mettendone in luce, oltre agli aspetti più noti di umorista antiborghese, l'umanesimo radicale, l'antirazzismo, l'anticolonialismo, l'odio verso ogni specie di pregiudizio. Fino al 10 marzo.

11 FEBBRAIO

Rock. A Catania parte la *tournée* italiana dei *Leaving Trains*, che saranno all'Underground di Napoli il 12 febbraio, all'Oceanic di Civitanova Marche il 13 e a Le Macabre di Bra, in provincia di Cuneo, il 14.
Arte. A Parigi, al Centre Pompidou, «L'ultimo Picasso»: un centinaio di dipinti, dieci sculture, cinquanta disegni e ottanta stampe. La mostra propone principalmente le opere realizzate da Picasso negli ultimi 8-9 anni di vita, che soltanto recentemente sono state rivalutate. Ai loro apparire, infatti, persino gli ammiratori dell'artista sostenevano che la sua arte degenerasse in un triste declino, banale e ossessionato in modo patetico dal sesso. Fino a maggio.
Cinema. A Como, al cinema - teatro Nuovo, «Cinema delle donne»: quattro giovedì e un mercoledì vengono proiettati film diretti da registe. Questa sera è in programma «Il secondo risveglio di Christa Klages», di Margarethe von Trotta, premiato al festival di Berlino del 1978. La rassegna si concluderà il 10 marzo.

12 FEBBRAIO

Cinema. A Oporto, Portogallo, «Fantasporto»: il festival, che si occupa del cinema fantastico, presenta una ventina di film provenienti dagli Stati Uniti, dall'Europa, da Hong Kong e dalla Cina. È in programma anche una retrospettiva *dal titolo* «Stephen King e il cinema»: vengono proiettati tutti i film tratti dai suoi romanzi. Fino al 21 febbraio.
Arte. A Losanna, alla Fondation de l'Hermitage, retrospettiva dedicata ad Albert Marquet: oltre duecento tra tele, acquarelli, disegni e ceramiche provenienti da musei e collezioni private d'Europa, Stati Uniti e Giappone. Fino al 22 maggio.
Lirica. A Bologna, al Teatro Comunale, «Il signor Bruschino, di Gioachino Rossini, direttore d'orchestra Maurizio Benini, regia di Roberto De Simone. Interpreti: Claudio Desderi, Bruno Praticò, Patrizia Pace e Jozef Kundlak. Repliche il 14, 16, 18, 21, 24, 25, 26, e 27 febbraio.

13 FEBBRAIO

Sport. A Calgary, Canada, si aprono le Olimpiadi invernali: fino al 28 febbraio si alterneranno gare su neve (sci da discesa, fondo, biathlon) e su ghiaccio (slittino, pattinaggio, bob).
Televisione. Su Raidue, alle 12,15, Osvaldo Bevilacqua e Maria Giovanna Elmi presentano «Sereno Variabile»: nella seconda parte della trasmissione va in onda il gioco «Viaggia chi vince»: due coppie (marito e moglie, fratelli, amici) si contendono un viaggio intercontinentale rispondendo a domande rigorosamente attinenti al turismo.
Grafica. A Bologna, alla biblioteca dell'Archiginnasio, «Disegnare il libro», mostra dedicata alla grafica editoriale in Italia dal 1945 ai giorni nostri. Tra le opere esposte segnaliamo quelle di Leo Longanesi, Bruno Munari, Mario Mariotti, Paolo Guidotti. Fino al 27 marzo.
Balletto. A Vienna «Tanz 88»: rassegna internazionale di danza.

14 FEBBRAIO

Televisione. Su Raitre, alle 20,30, «Alla ricerca dell'Arca. Settimanale dell'avventura sul filo della memoria e dell'attualità», condotto da Mino Damato.
Sagra. A Spello, Perugia, sagra della bruschetta: distribuzione in piazza e musica con ballo sull'aia.
Folklore. A Oristano «La sartiglia»: giostra equestre in costume.
Retrospettiva. A Parigi, al Grand Palais, retrospettiva dedicata a Edgar Degas: la mostra, frutto della collaborazione con il Musée des Beaux - Arts du Canada di Ottawa e il Metropolitan Museum of Art di New York, presenta tutti gli aspetti artistici di Degas. Le quasi trecento opere esposte, infatti, si dividono in oli, pastelli, disegni, stampe, fotografie e sculture. Fino al 16 maggio.
Fotografia. A Vercelli, allo Studio Dieci, «Una storia naturale», di Beniamino Terraneo: paesaggi in bianco e nero sulla Pianura Padana. *Fino al 5 marzo.*

Foto di gruppo con giovedì grasso

Mappa del carnevale italiano minore. Non solo per superare le frontiere delle maschere veneziane, delle arance eporediensi, dei carri viareggini. Ma soprattutto per rendere giustizia a una tradizione più nascosta che omaggia la festa di febbraio con originalità di temi e integrità di tradizioni. Baccanali, sfilate in costume, riti pagani, storie antichissime e *leggende (con analogie a volte sorprendenti* tra Nord e Sud) danno vita alle celebrazioni. E spesso l'allegria d'obbligo si unisce al brivido della superstizione, al macabro, a un senso d'inquietudine. Tutto ciò ben sottolinea il Carnevale «puro», *quello che non accetta di fare i* conti con i compromessi del turismo.

La geografia della festa inizia da **Allein**, in Val d'Aosta, dove il 7 febbraio si celebra il Carnevale Napoleonico: Bonaparte fu presenza importante nella zona. La gente lo ricorda sfilando vestita di rosso come si addiceva ai nobili dell'epoca e indossando il copricapo del grande condottiero. Per informazioni: Apt di Aosta; tel. 0165/3031.

Il Piemonte affida i suoi richiami a cittadine e paesi. Nel Vercellese, **Borgosesia** diventa temporaneamente (dal 13 al 17 febbraio) Magunopoli e diviene regno di «Peru Magunella» e della consorte «Gin Fiammaa». Fra danze e bajordi arriva il «mercu scurôt» (mercoledì annebbiato), che coincide con il mercoledì delle ceneri. Anziché pentirsi, Borgosesia dà inizio a una 24 ore del cibo e del vino che si apre con la chiamata in piazza degli uomini grazie alla banda musicale. Frac e abito di gala sono di rigore. Si mangia e si beve sino ad esaurimento delle forze. Il «clou» è un immenso pranzo che coinvolge tutto il paese. Animatrice infaticabile la Confraternita dei Cilindrati. A **Santhià**, record da Guinness dei primati per la più grande fagiolata d'Italia: dal 14 al 16 febbraio si cucinano due tonnellate di borlotti e una di cotechini. Per informazioni: Apt di Vercelli, tel. 0161/64361.

Nelle fiamme brucia il Carlisep

L'Astigiano resta comunque uno dei maggiori produttori piemontesi di Carnevale: a **Tonco** il 21 febbraio, c'è la festa del «più» (del tacchino), retaggio di una cerimonia propiziatoria contadina: il capro espiatorio, in questo caso il povero tacchino, viene decapitato nel corso di una giostra equestre. Una sfilata in costume precede la cerimonia. **Maretto** celebra il 14 la «Clapeta» con le maschere di «Don Ptula» (la salvezza dell'anima), il «Medico condotto» (la salvezza del corpo) e il «Magnin» (la stagnaro, cioè la salvezza delle pentole). In ogni cortile viene piantata la «bicornia», un legno appuntito, in segno di buon augurio. Canti tradizionali, grande gastronomia. A **Baldichieri** la maschera locale del Baldo si fa applaudire dalla folla che assiste al corteo dei carri il 7. Vengono distribuite le bugie (tipici dolci del carnevale), frittelle e vino in abbondanza. Polenta, salsicce e nettare di Bacco il *11 a* **Castellero**; *investitura del Marchese e della* marchesa del Monferrato (con festa a seguire) in quel di **Robella** il 20. Per informazioni: Apt di Asti, tel. 0141/50357.

Schignano e **Oleggio** rappresentano i grandi *nemi lombardi in tema. Sono passati 400 anni* da quando a **Schignano** si inaugurò la battaglia tra i brutti e i belli. Dal 13 al 16 febbraio impazza la bagarre: improperi, lazzi, smorfie sono al centro di un corteo che vede i brutti (I Sapeur) *vestiti di pelli e con il volto annerito,* contrapporsi ai nobili panciuti e opulenti. Vincono i secondi, e il brutto più brutto di tutti è condannato al rogo. Sulle fiamme brucerà il «Carlisep»: feticcio che porta via con sé tutti i mali. Per informazioni: Apt di Como, tel. 031/262091.

Pirin di **Oleggio** (Novara) era un astuto villano che, stanco delle angherie di un signorotto locale, gli offerse un canestro di dolci avvelenati. Ma l'astuto tiranno diede ai cani l'omaggio. Da quel lontano e non precisato giorno, Pirin scaglia invettive al termine del carnevale: mentre distribuisce i suoi dolci, accusa e insulta chi, non solo a Oleggio ma anche a Roma, ha commesso abusi e soprusi in forma pubblica e privata. *Il 7, 14 e 21 febbraio.* Per informazioni Apt di Novara, tel. 0321/23398.

Nel Mantovano, a **Colto** il 7 e 14 febbraio si ritrova la giostra del tacchino; a **Solferino**, si tramanda il rituale gastronomico dei «capunsei», *i capponi. All'epoca della battaglia risorgimentale* si dovette fare a meno dei capponi, che erano cibo d'obbligo nel giorno di San Valentino. Vennero sostituiti con un piatto a base di panpesto, uova, burro, grana e aromi. *Era talmente buono che soppiantò i volatili* e divenne portata degna di premio annuale e della tavola degli innamorati. L'usanza continua, il 7 e 14 febbraio. Gnocchi a volontà a **Castel Goffredo**, dove dal 12 am 14 febbraio il consiglio della Corona di Re Gnocco è maestro di cerimonia. Per informazioni: Apt di Mantova, tel. 0376/350681.

A **Bagolino**, nel Bresciano, gli uomini ballano *tra di loro il lunedì e il martedì grasso.* Poi si recano sotto il balcone dell'amata per intonare canti ammaliatori. Sul capo portano un tenebroso feltro nero. Per informazioni Apt di Brescia, tel. 030/43418.

La dolcezza del clima, l'obbligo di aggirarsi in maschera per le vie (vale anche per i non residenti), i monumenti rinascimentali e medioevali sono ottime ragioni per scegliere il carnevale di **Arco** nel Trentino, a pochi chilometri dal lago di Garda: veglionissimo nelle sale del Casinò e grandi feste in piazza con la scenografia di carri (alcuni dei quali di proporzioni gigantesche) dal 13 al 16 febbraio. Si termina, ed è un gran finale, il giorno di martedì grasso. Per informazioni: assessorato al Turismo trentino, tel. 0461/895.111.

Chi non fosse intenzionato a vivere tutti i problemi logistici che il carnevale di Venezia pone, si rifugi a **Verona**, gioiello architettonico del Veneto. Qui, in felice armonia con gli itinerari culturali, incontrerà il 12 febbraio il Baccanale dello Gnocco. *L'impasto viene lavorato in* tutti i ristoranti, le piazze, le case del quartiere di San Zeno e condito con diversi tipi di sugo. Il vino che accompagna lo gnocco è pienamente all'altezza del piatto. Per informazioni Ept, tel. 045/26.997.

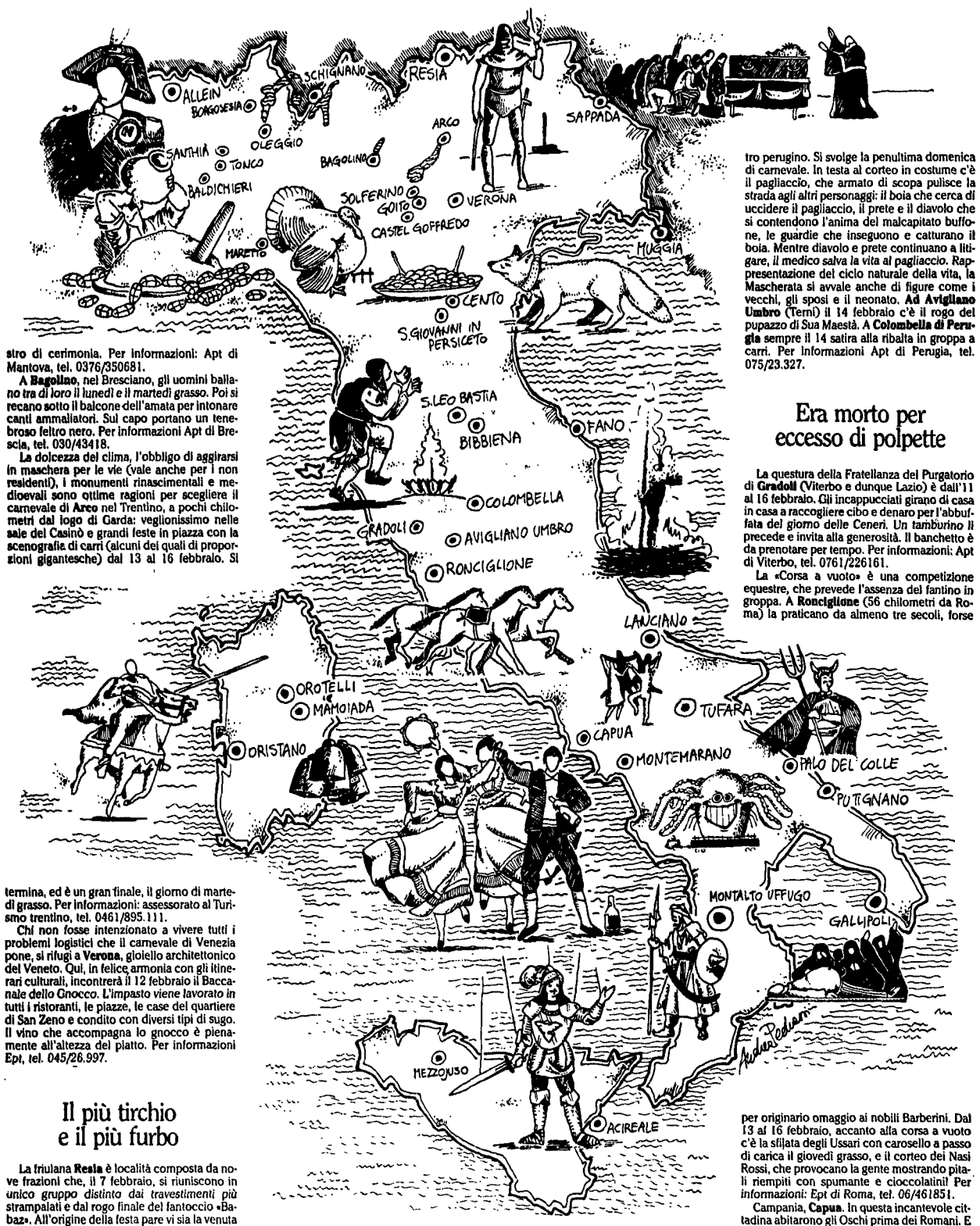
Il più tirchio e il più furbo

La friulana **Resia** è località composta da nove frazioni che, il 7 febbraio, si riuniscono in *unico gruppo distinto dai travestimenti più* strampalati e dal rogo finale del fantoccio «Babaz». All'origine della festa pare vi sia la venuta di un nobile russo da quelle parti. Egli trasmise alla gente alcune usanze del suo lontano carnevale *(si era a metà dell'800) e ciò spiegherebbe* la stravaganza delle maschere. **Muggia**, provincia di Trieste, consacra ogni suo sforzo creativo all'invenzione del carro da sfilata. La lotta è aperta tra una decina di compagnie dall'11 al 16 febbraio. I risultati sono spesso più divertenti e spettacolari di quelli di Viareggio. **Sappada**, di nuovo in Friuli, dedica al Carnevale un'opulenta settimana grassa e un funerale finale. Per informazioni: Apt di Trieste, tel. 040/60336.

Emilia Romagna: il Carnevale di **Cento** (30 chilometri da Bologna e Ferrara) non ha ancora compiuto il secolo di vita, ma ogni tanto l'ombra del signor Tasi ritorna a provocare timori ed inquietudini. Chi era costui? Un personaggio nobile, realmente esistito, che ag*ghindato di tutto punto si aggirava per il paese* tenendo una volpe al guinzaglio. Lingua pungente e severo censore. Tasi additava le malefatte di uomini e donne alla pubblica opinione. Divenuto maschera protagonista delle cerimonie di Cento, Tasi continua a scagliare strali mentre la sua effige brucia, il 7, 14 e 21 febbraio. Il suo testamento viene letto a gran voce: la volpe va al più tirchio del paese mentre indumenti e oggetti personali del Tasi sono distribuiti all'uno o all'altra preceduti da sottili allusioni. Elezione del «furbo dell'anno» a **San Giovanni in Persiceto** (Bologna). A lui il compito di tenere in piazza il miglior discorso che sappia ricalcare l'arguzia di Bertoldo ingannatore del re Alboino (dal 14 al 21 febbraio). Per informazioni: ufficio informazioni di Bologna, *tel. 051/230.660.*

Tacendo, in Toscana, di Viareggio, così turisticamente industrializzato da fornire occasione perfino a una lotteria, passiamo al «Carnevale dei coriandoli», il nome che ha dato al suo *carnevale e la graziosa cittadina di Fano, nelle* Marche. Vale anche in questo caso il criterio di unire obiettivi artistici (Fano dista un tiro di schioppo da Pesaro e Urbino) alla sfilata dei carri che vengono costruiti da centinaia di provetti artigiani (dall'11 al 16 febbraio). Per informazioni: Ept Pesaro, tel. 0721/31.433.

Dalle Marche all'Umbria, si sa, il passo è breve. Ma lungo abbastanza per assistere alla splendida Mascherata di **San Leo Bastia**, centro perugino. Si svolge la penultima domenica di carnevale. In testa al corteo in costume c'è il pagliaccio, che armato di scopa pulisce la strada agli altri personaggi: il boia che cerca di uccidere il pagliaccio, il prete e il diavolo che si contendono l'anima del malcapitato buffone, le guardie che inseguono e catturano il boia. Mentre diavolo e prete continuano a litigare, *il medico salva la vita al pagliaccio.* Rappresentazione del ciclo naturale della vita, la Mascherata si avvale anche di figure come i vecchi, gli sposi e il neonato. **Ad Avigliano Umbro** (Terni) il 14 febbraio c'è il rogo del pupazzo di Sua Maestà. A **Colombella di Perugia** sempre il 14 satira alla ribalta in groppa a carri. Per informazioni Apt di Perugia, tel. 075/23.327.



Era morto per eccesso di polpette

La questura della Fratellanza del Purgatorio di **Gradoli** (Viterbo e dunque Lazio) è dall'11 al 16 febbraio. Gli incappucciati girano di casa in casa a raccogliere cibo e denaro per l'abbuffata del giorno delle Ceneri. *Un tamburino li* precede e invita alla generosità. Il banchetto è da prenotare per tempo. Per informazioni: Apt di Viterbo, tel. 0761/226161.

La «Corsa a vuoto» è una competizione equestre, che prevede l'assenza del fantino in groppa. A **Ronciglione** (56 chilometri da Roma) la praticano da almeno tre secoli, forse per originario omaggio ai nobili Barberini. Dal 13 al 16 febbraio, accanto alla corsa a vuoto c'è la sfilata degli Ussari con carosello a passo di carica il giovedì grasso, e il corteo dei Nasi Rossi, che provocano la gente mostrando pitali riempiti con spumante e cioccolatini! Per *informazioni: Ept di Roma, tel. 06/461851.*

Campania, **Capua**. In questa incantevole cittadina abitarono gli Oschi prima dei Romani. E le odierne feste sembrano ricordare, sebbene con morigeratezza di costumi, quelle orgiastiche *di un tempo.* Dall'11 al 16 febbraio, balli, giochi e vino sino a notte inoltrata accompagnano il divertimento dei capuani. Le vie sono addobbate all'insegna del colore e della ricchezza del decoro. Per informazioni: Ept di Caserta, tel. 0823/322170.

Montemarano (Avellino) risponde a Capua con la frenesia della tarantella: il 14 e il 16 febbraio festa con tamburelli e strumenti tipici campani seguiti dall'immancabile rogo del fantoccio. Per informazioni: Ept di Avellino, tel. 0825/35169.

Esequie carnacialesche per il goloso Titorus a **Gallipoli** (Lecce) il 14 e 16 febbraio. La tradizione vuole che il personaggio sia morto per eccesso di polpette. Intorno al funerale di Titorus, scandito dalle urla delle prefiche, sono sorte nei tempi più recenti manifestazioni parallele che occhieggiano scaltramente al turismo. Così a Gallipoli si celebra quello che è stato battezzato «Carnevale dell'Arco Jonico»: balli, sfilate di cortei e di carri, falò, pranzi, gruppi folcloristici. Per informazioni: Apt di Lecce, tel. 0832/54117.

Ancora il tacchino in scena: il «più» piemontese diviene, a **Palo del Colle** (Bari), «viccio». Per lui dall'11 al 16 febbraio, un torneo equestre con cavalieri in groppa a destrieri riccamente bardati. Ma oggi, al posto del viccio c'è un otre pieno d'acqua. Chi lo fora con la lancia per primo, avrà in premio (povero lui, comunque) un saporito tacchino. Compie 594 anni il processo di **Putignano** (Bari): coloro che reggono le sorti del paese salgono sul banco degli imputati dal 14 al 16 febbraio. Nessuna pena capitale, ma per il malcontento popolare l'opportunità di concedersi uno sfogo che non ha limiti di espressione. Per informazioni: Apt di Bari, tel. 080/228855.

E siamo arrivati in Molise, a **Tufara**, dove il 16 febbraio il diavolo, impadronitosi del corpo del Carnevale ormai defunto, lo mostra a tutto il popolo e lo condanna al rogo eterno buttandolo giù da un precipizio. Per informazioni: Municipio, tel. 0874/718121.

Con maggior senso della realtà contemporanea il 14 febbraio **Lanciano** (Chieti) brucia il Bamboccione (simbolo tradizionale) e i fantocci dei politici d'attualità. Per informazioni: Apt di Chieti, tel. 0871/65231.

L'unico paese della Calabria a scacciare l'invasione saracena fu **Montalto Uffugo**. Il 16 febbraio commemora il glorioso evento con una sceneggiata che inizia sulla piazza del mercato e si conclude per le vie del paese mostrando i saraceni fatti prigionieri. Segue la sagra della salsiccia, a ricordare che il re dei saraceni venne ucciso proprio facendogli fare indigestione di tali salumi. Per informazioni: Municipio, tel. 0965/984960.

La Sicilia, ad **Acireale**, *l'11 febbraio offre* performances di pupi, sfilate di auto ingentilite da fiori di mandorlo, carri allegorici. Per informazioni: Apt di Catania, tel. 095/312124. A **Mezzojuso** il 7 febbraio va in scena il «Mastro *di campo», rappresentazione della follia che* nel 1412 colse il Gran Giustiziere Bernardo Cabrera quando, entrando in Palermo per rapire la regina Bianca di Navarra, scoperse che era fuggita. La storia di amore e di intrallazzi lascia ampio spazio ad un copione non privo di goliardia. Per informazioni: Apt di Palermo, tel. 091/586122.

Infine da Bisanzio ecco i Merdules

Ultima tappa del nostro viaggio è la Sardegna, *ingiustamente dimenticata non appena si* dissolve l'estate. Invece, per il carnevale, l'isola risulta ai primissimi posti quanto a originalità d'interpretazione. **Orotelli** (Nuoro): i «merdules», pezzenti ricoperti con pelli di pecora e *con il volto nascosto da una maschera di legno* danno vita, il 14 e 16 febbraio, a danze di origine bizantina. Accanto a loro si muovono «sa filonzana», figura femminile caricaturizzata, «sos boes», adorni di campanacci e di una maschera con corna bovine. Per informazioni: Municipio, tel. 0784/79820. Sempre nel Nuorese, a **Mamoiada** il 14 febbraio sono di scena i «Mamutones», maschere che affondano la loro nascita nella più misteriosa storia della Sardegna. Li seguono gli «iscocadores», che catturano gli spettatori con una fune per obbligarli ad offrire da bere. Campanacci e sonagli crescono di ritmo e guidano al banchetto finale e collettivo: fave e lardo innaffiate dal vino «cannonau». Per informazioni: Apt di Nuoro, tel. 0784/30083).

Giostra a cavallo per **Oristano**: il 14 e 16 febbraio i cavalieri devono infilare con la spada il foro centrale di una stella appesa lungo il percorso. Sartiglia deriva forse dallo spagnolo «sortija» (anello). La prova di valore è anche di buon auspicio per il raccolto. Varie figure tra cui il «compodinori» (maestro di cerimonia) animano la competizione. Al compodinori spetta di chiudere la Sartiglia benedicendola con uno scettro di viole e pervinche, il «pippia de maju». Per informazioni: Ept tel. 0783/74191.

La nostra mappa finisce qui, certo incompleta per una sola e semplicissima ragione: nell'Italia del Carnevale ci sarà sempre una stella filante o una manciata di coriandoli a dimostrare che è festa. O una tradizione non ancora riscoperta a ripetere magicamente e allegramente il rito.

a cura di
LUCIANO DEL SETTE